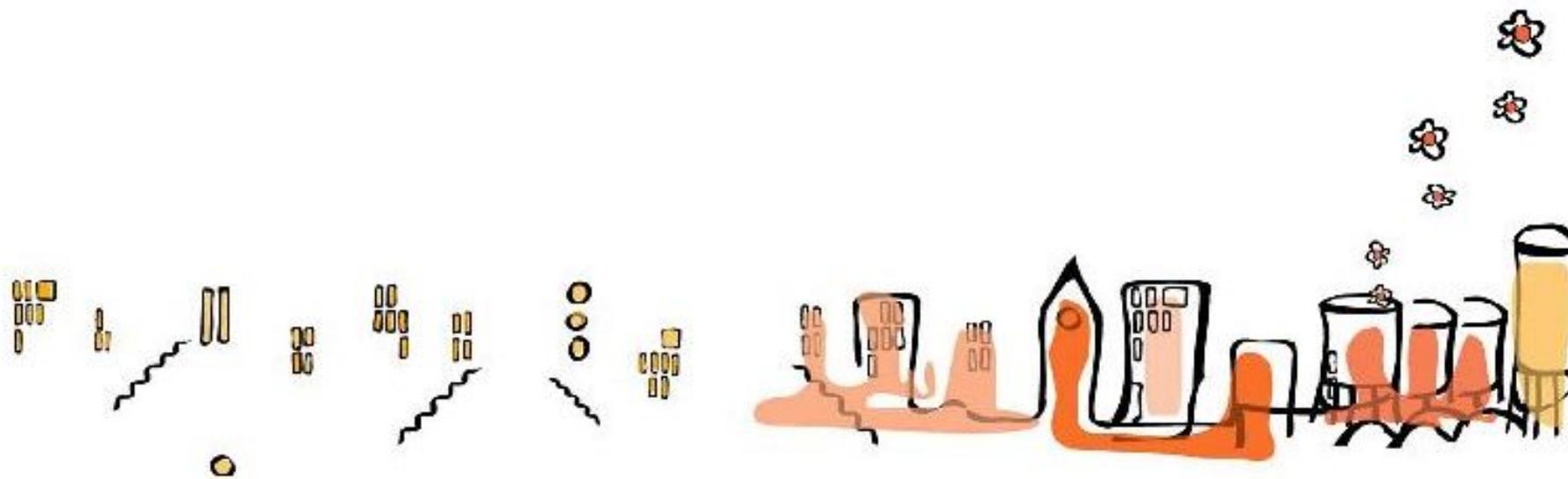


INSEDIAMENTI INDUSTRIALI E SOSTENIBILITA'

APEA - AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

LINEE GUIDA – AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2008

SCHEDE GESTIONE



Realizzazione delle linee guida a cura di: LUCA BORSARI, VALERIA STACCHINI

Supervisione: GABRIELE BOLLINI

GRUPPO DI LAVORO APEA:

Donatella Bartoli, Gabriele Bollini, Marino Cavallo (coordinatore)

HANNO COLLABORATO CON IL GRUPPO DI LAVORO ALLE DIVERSE FASI DI DEFINIZIONE DEGLI ELABORATI:

Alessandro Delpiano, Giuseppe Petrucci, Giovanna Trombetti

HANNO CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DELLE SCHEDE:

Marco Amadori, Luca Borsari, Alessandra Carta, Michele Cerati, Matteo Collini, Alberto Dall'Olio, Luca D'Apote, Giuseppe De Togni, Lucia Ferroni, Graziella Guaragno, Maria Angela Guizzardi, Ruggero Mazzoni, Michele Pasqui, Stefano Pisauri, Francesco Salvaggio, Valeria Stacchini, Federica Torri.

SI RINGRAZIANO INOLTRE TUTTE LE PERSONE CHE HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO SULLE AREE PRODUTTIVE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE, IN PARTICOLARE:

Marcello Antinucci, Antonio Barresi, Alessandra Bazzocchi, Roberta Bellavia, Andrea Bernardo, Lorenza Bitelli, Gianluca Boninsegni, Alessandro Bosso, William Brunelli, Irene Bugamelli, Maurizio Bergami, Cristiana Calabritto, Claudio Calamelli, Enrico Cancila, Valentina Caroli, Marica Chiarappa, Andrea Claser, Claudio Corsini, Guido Croce, Clara Cucco, Bruno Della Mura, Teresa Demetri, Federico Fileni, Francesca Franchini, Federica Focaccia, Matteo Gabrielli, Alberto Garbero, Annalisa Giancola, Antonella Di Loreto, Marcella Isola, Selena Mascia, Patrizia Mastropaolo, Anna Letizia Monti, Maddalena Pelà, Michele Sacchetti, Daniele Tartari, Michele Tropea, Carlo Maria Venturi, Lorenzo Venturini, Mario Zuccotti.

API Bologna, Ass.Industria Bologna, Cna Bologna, Comune di Ozzano dell'Emilia, Confartigianato Bologna, Ecuba srl, Ervet spa, Studio Raggi, Tecnicoop.

Immagine di copertina: Provincia di Bologna e Plastic Jumper.

Le Linee Guida sono state:

approvate con Delibera della Giunta Provinciale N. 407 del 21 novembre 2006.

aggiornate con Delibera della Giunta Provinciale N. 399 del 25 settembre 2007

aggiornate a ottobre 2008



Provincia di Bologna

[SI] SISTEMA SOCIO-ECONOMICO e INSEDIATIVO

OB1. INCLUDERE DESTINAZIONI D'USO, SPAZI E SERVIZI CHE ASSICURINO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, QUALITÀ SOCIALE E COMPETITIVITÀ ECONOMICA

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Favorire una concessione/convenzione da parte del Comune al Soggetto Gestore per l'uso degli spazi a servizio dell'area (asilo, mense, attività sportive e/o ricreative, aule conferenze, etc), che comprenda la gestione degli immobili ed eventualmente anche la gestione (diretta o tramite terzi) delle attività svolta in tali spazi.		1
c	Promuovere l'informazione e l'assistenza per l'accesso ai finanziamenti UE per il miglioramento delle performance ambientali e per il conseguimento di certificazioni (Emas, ISO14001, SA 8000 e certificazioni integrate o d'area).	Attivare collaborazioni e convenzioni con centri di informazione e servizio per le imprese finalizzati a favorire l'accesso all'informazione sui finanziamenti europei, nazionali e locali.	2
d	Attuare azioni volte a realizzare la partecipazione e la co-responsabilizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori al raggiungimento di elevate performance ambientali (uso contenuto delle risorse idriche ed energetiche, differenziazione dei rifiuti, utilizzo di mezzi di trasporto collettivo, ecc.).	E' opportuno prevedere un premio variabile da collegare al raggiungimento/mantenimento degli obiettivi connessi all'Apea.	2
e	Organizzare iniziative volte alla formazione continua dei lavoratori relativamente ai temi della qualità ambientale, della sicurezza sul lavoro e della responsabilità sociale delle imprese.	Stimolare le aziende, le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali a presentare dei piani periodici di formazione condivisi, con particolare attenzione ai temi della qualità ambientale, della sicurezza sul lavoro e della responsabilità sociale delle imprese. Tali piani potranno essere realizzati in collaborazione con le istituzioni locali mediante piani di formazione professionale a finanziamento pubblico, anche attraverso i fondi interprofessionali. Particolare attenzione sarà rivolta al segmento dei lavoratori adulti con rischio di esclusione dal mercato del lavoro, ai percorsi rivolti alle donne occupate, agli immigrati. Saranno particolarmente apprezzate iniziative sperimentali sul tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.	2

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
f	Sperimentare forme di collaborazione e collegamenti con la rete locale dei servizi per l'impiego.	Mettere a punto programmi sperimentali basati sul bilancio di competenze (anche in un'ottica di genere) e utilizzare le forme altamente personalizzabili di formazione <i>just in time</i> per adeguare le competenze ai mutamenti dei sistemi locali di produzione. Favorire l'occupazione in professioni dedicate alla gestione ambientale delle imprese.	2
g	Realizzare azioni e interventi per il miglioramento della competitività economica dell'Apea attraverso un piano di marketing territoriale dell'area.	<ul style="list-style-type: none"> - Attivare un collegamento con le strutture provinciali del marketing territoriale (PromoBologna). - Organizzare in forma integrata strumenti per la promozione delle opportunità insediative all'interno dell'area. - Promuovere iniziative di studio delle filiere produttive innovative su cui concentrare gli sforzi promozionali per l'incoming di aziende. 	2
h	Promuovere accordi fra amministrazioni locali e imprese al fine di studiare uno specifico Regolamento, o eventualmente integrare il Regolamento Edilizio o il Rue, nel quale siano contenute le modalità negoziali e perequative finalizzate alla realizzazione di alloggi a canone concordato ai sensi della legge 431/98.	<p>La localizzazione degli interventi dovrà essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esterna all'ambito produttivo, - individuata in un quadro complessivo di esigenze dell'Associazione, - in rapporto con le politiche insediative del Ptcp, - tale da privilegiare interventi di recupero edilizio del patrimonio esistente, - in relazione all'attuale disponibilità di alloggi già esistenti inutilizzati, alle eventuali carenze, ed alla dotazione di servizi, - in coerenza con quanto stabilito dal Tavolo di Concertazione, di cui al comma 3 art.5 L.R. 24/2001, istituito dalla Provincia a questo scopo. 	3
i	Adottare specifici strumenti finalizzati a promuovere e realizzare azioni di Responsabilità Sociale d'Impresa.	<p>Essere socialmente responsabili significa comportarsi in modo etico sia internamente (nell'ambito della gestione delle risorse umane, della salute e sicurezza sul lavoro, dell'organizzazione aziendale, della gestione delle risorse naturali e degli effetti sull'ambiente) che esternamente (nelle relazioni con la comunità locali, i partner economici, i fornitori, i clienti, i consumatori, nel rispetto dei diritti umani lungo tutta la filiera produttiva).</p> <p>A tal fine possono ad esempio essere adottati i seguenti strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Bilancio sociale</i>: strumento di certificazione etica per il controllo delle politiche d'impresa, volto a dare visibilità alle domande e alla necessità di informazione e trasparenza dell'utenza, - <i>Codice Etico</i>, rappresenta una sorta di carta costituzionale dell'impresa, in cui sono enunciati i diritti e i doveri morali che definiscono quelle responsabilità etico-sociali che ogni partecipante dell'organizzazione dovrebbe osservare, - <i>Standard certificativi Social Accountability 8000 (SA8000)</i>, schema di riferimento riconosciuto in ambito internazionale avente valore certificativi dei valori di eticità sostenuti da un'organizzazione. 	2

OB2. GARANTIRE LA PRESENZA DEGLI SPAZI E DEI SERVIZI NECESSARI PER REALIZZARE UNA GESTIONE COMUNE DELLE EMERGENZE E DELLA SICUREZZA

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Istituire la figura del Referente Unico per la Sicurezza dell'Apea.		1
b	Eseguire e aggiornare periodicamente un'Analisi dei Rischi presenti nell'intera area.	<p>Tale analisi dovrà prendere in considerazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inquadramento territoriale, - informazioni sulle imprese insediate, le attività svolte, le sostanze presenti, gli spostamenti degli addetti e delle merci, referenti in caso d'emergenza... - elementi territoriali e ambientali vulnerabili. <p>Dovrà inoltre elaborare scenari incidentali.</p>	1

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
c	Redigere e aggiornare periodicamente un Piano di Gestione delle Emergenze dell'intero ambito produttivo.	<p>In funzione delle condizioni e delle problematiche riscontrate nel singolo ambito (azione b), saranno attuate azioni specifiche e mirate. In particolare il Piano di Gestione delle Emergenze dell'Apea dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - omogeneizzare e coordinare i piani di emergenza interni delle singole imprese insediate; - essere recepito dal piano comunale di protezione civile; - individuare centri di raccolta, in caso di emergenza, attrezzati secondo quanto richiesto dalle autorità e dagli enti competenti; - individuare opportuni presidi; - definire la manutenzione e gestione dell'impianto antincendio; - disciplinare gli accessi; - stabilire le procedure per la trasmissione dell'allarme; - stabilire la dislocazione dei sistemi d'allarme, loro gestione e manutenzione; - definire le procedure per l'evacuazione; - definire la gestione post-emergenza; - collaborare con il Comune per un'opportuna informazione alla popolazione; - prevedere opportune azioni di formazione e informazione agli addetti; - prevedere opportuni strumenti di informazione per i visitatori e i trasportatori sui comportamenti da tenere in caso di incidente; - prevedere opportune dotazioni di disposizione di protezione individuale da fornire ai soccorritori. <p>Tale piano dovrà essere aggiornato periodicamente o ogni qual volta intervengono sostanziali modifiche del rischio.</p>	1
d	Predisporre opportune misure per disciplinare gli accessi all'area.	In caso di emergenza deve essere consentito un rapido isolamento delle zone a rischio.	1
e	Promuovere la stipula di un'assicurazione antincendio d'area, che tenga conto delle azioni volte a gestire le situazioni d'emergenza attivate a livello d'area e la conseguente diminuzione del rischio, e permetta quindi di ottenere una riduzione dei costi assicurativi.		3
a	Promuovere la progettazione e gestione di un sistema informativo territoriale utile al monitoraggio ambientale e alla gestione dei servizi erogati.		1
b	Adottare reti di telecomunicazione a tecnologia avanzata.		1
c	Se il Soggetto Gestore ha in gestione le reti di distribuzione (ipotesi auspicabile vedi SI-Ob3-P-c) dovrà garantirne (direttamente o indirettamente) la manutenzione e regolarne l'utilizzo da parte delle aziende insediate.		2
d	Monitorare periodicamente il livello dei campi elettromagnetici e pubblicare i risultati.		2

[TM] TRASPORTI E MOBILITA'

OB1. GARANTIRE L'EFFICIENZA DELLA RETE STRADALE INTERESSATA DAI FLUSSI GENERATI E ATTRATTI, OTTIMIZZARE L'ACCESSIBILITÀ VIABILISTICA ALL'AREA E FAVORIRE UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLE PERSONE E DELLE MERCI

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Istituire la figura del Mobility Manager dell'Apea.	Tale figura presterà supporto e coordinamento tra le imprese per avviare processi di razionalizzazione dei flussi merci e delle persone interne all'area. A lui spetterà il compito di attuare le azioni indicate al presente Obiettivo.	1
b	Eseguire, coordinato con le aziende, uno studio sulle modalità di spostamento casa-lavoro dei dipendenti delle aziende insediate nell'Apea e redigere, sulla base dell'analisi effettuata, un Piano degli Spostamenti Casa-Lavoro (PscL).	<p>Redigere uno studio delle modalità di spostamento casa-lavoro dei dipendenti, analizzando la distribuzione territoriale delle residenze dei dipendenti e la scelta modale; analizzare inoltre l'offerta di trasporto (reti e servizi).</p> <p>In funzione delle condizioni e delle problematiche riscontrate nel singolo ambito, saranno attuate azioni specifiche e mirate. Tale piano dovrà essere monitorato e rinnovato periodicamente.</p> <p>Potranno essere prese in considerazione varie soluzioni, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stipulare convenzioni con gli operatori del trasporto pubblico per adattare l'offerta esistente ai bisogni delle imprese in termini di fermate, frequenze, e beneficiare di tariffe preferenziali (con il contributo finanziario delle imprese). - organizzare BUS navetta (o vere e proprie linee) in collegamento con i centri urbani e le principali stazioni di mezzi pubblici. - promuovere/incentivare il trasporto collettivo (premi, parcheggi riservati al car pooling oltre che al car sharing, introdurre una tariffa sui parcheggi liberi, etc). - organizzare un parco mezzi dell'Apea: veicoli (ecologici) per il car sharing, o per altre forme di utilizzo collettivo, (biciclette elettriche, etc.). - promuovere presso i singoli stabilimenti la dotazione di appositi servizi per gli addetti che utilizzano la bicicletta. - promuovere una differenziazione degli orari (flussi merci/persona). <p>Fondamentale per la riuscita degli interventi è la divulgazione degli stessi e in particolare la comunicazione dei benefici determinati dagli interventi per i singoli e per la collettività.</p>	1

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
c	Eseguire, coordinato con le imprese presenti, uno studio delle modalità di trasporto delle merci e redigere, sulla base dell'analisi effettuata, un piano della logistica comune.	<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare una mappatura dei flussi merci e dell'organizzazione logistica delle imprese. - Verificare la necessità, e tipologia, di infrastrutture logistiche comuni e/o di servizi logistici. - Diffondere le best-practice e i risultati ottenuti nelle esperienze di successo. 	1
		<p>In funzione delle condizioni e delle problematiche riscontrate nel singolo ambito, saranno attuate azioni specifiche e mirate. Tale piano dovrà essere monitorato e rinnovato periodicamente.</p> <p>Dovranno essere prese in considerazione varie soluzioni, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definire un regolamento per la mobilità dei mezzi all'interno dell'area che agevolino l'accesso alle imprese (es. predisporre un piano di modulazione degli orari di apertura e chiusura coordinati per ridurre il traffico di punta), - organizzare sistemi di forniture collettive, - favorire lo sviluppo delle competenze imprenditoriali necessarie a ridurre le inefficienze (ritardi e discrezionalità nella consegna dei colli al vettore, ecc.) per consentire una migliore qualità del servizio, e un'efficace programmazione delle spedizioni, - ottimizzare gli accessi e la segnaletica, - organizzare (se presenti) le aree/infrastrutture logistiche comuni anche con applicazione di strumenti Ict, - negoziare, con un unico prestatore, i servizi di trasporto a prezzi convenzionati, - gestire i resi, compresa la reserve logistic cioè l'organizzazione dei flussi di recupero, ricondizionamento o smaltimento dei prodotti e degli imballi, - aumentare la saturazione dei mezzi merci e ottimizzare i percorsi, con relativa riduzione dei chilometri percorsi e del numero di veicoli circolanti nell'area e sul territorio, - creare masse critiche di merci per lo sviluppo dell'intermodalità. 	1
d	Attribuire al Mobility Manager dell'Apea anche il ruolo di "time manager", con il compito di organizzare e occuparsi, direttamente o tramite conduttori, dei servizi per gli addetti quali spesa, lavanderia centralizzata, custodia bambini... allo scopo di ottenere una riduzione dei percorsi.		2

Ob2. MASSIMIZZARE LA SICUREZZA STRADALE E OTTIMIZZARE LA CIRCOLAZIONE INTERNAMENTE ALL'AREA, MEDIANTE UN'ADEGUATA CONFIGURAZIONE DELLE AREE DI SOSTA, DELLA RETE VIARIA E CICLO PEDONALE, E UNA OPPORTUNA REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Aggiornare periodicamente la segnaletica.		1
b	Programmare gli interventi di manutenzione e di pulizia al fine di mantenere in buono stato il fondo stradale.	Per il lavaggio delle strade utilizzare acqua di recupero. Vedi AQ-Ob2-P-a .	1
c	Verificare la natura e la pericolosità delle merci in entrata ed uscita.	Organizzare e gestire, direttamente o tramite conduttori, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti speciali. Vedi scheda MR .	2
f	Attuare misure per ridurre gli incidenti in itinere.	Fare riferimento al Piano Provinciale per la Sicurezza Stradale.	2

[AQ] ACQUA

OB1. GARANTIRE LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA DELL'AREA (RIDURRE LE PORTATE DI DEFLUSSO E CONTRIBUIRE ALLA RICARICA DELLA FALDA SOTTERRANEA) E LA QUALITÀ AMBIENTALE DEL RETICOLO IDROGRA-FICO SUPERFICIALE

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Redigere un "Piano di monitoraggio delle Acque superficiali e sotterranee". Tale documento sarà in relazione e ad integrazione di AQ-Ob1-P-a e dell' <i>Analisi Ambientale</i> .	Il documento dovrà contenere anche indicazioni su: - sistemi di controllo delle qualità delle acque sotterranee mediante una apposita rete di piezometri campionabili e con programmi di prelievo ed analisi di acque di falda (ubicazione piezometri, loro caratteristiche tecniche, frequenza prelievo, ecc.), - prelievo ed analisi di acque superficiali a monte ed a valle dell'Apea, qualora presenti corsi d'acqua nelle vicinanze dell'area al fine di valutare l'apporto di inquinanti dall'area.	1

OB2. RIDURRE I CONSUMI ANCHE DIFFERENZIANDO GLI APPROVVIGIONAMENTI IN FUNZIONE DEGLI USI, ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI SISTEMI PER IL RIUTILIZZO DELL'ACQUA METEORICA O DI REFLUI RECUPERABILI

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Elaborare programmi di ricerca perdite di rete e di manutenzione dei sistemi di rilancio delle reti di adduzione di acque recuperate.	- Prevedere programmi quinquennali di verifica-ricerca perdite e manutenzione delle reti di adduzione e distribuzione al fine di contenere il valore delle perdite al 10% dei volumi immessi in rete. - Prevedere piani di manutenzione e controllo dei sistemi di adduzione dell'acqua potabile, di recupero ed industriale. - Sulla base dei dati misurati dai sistemi di contabilizzazione il Gestore dovrà fare le opportune valutazioni al fine di contenere i consumi delle attività insediate.	1
b	Qualora sia previsto un accumulo ed una fornitura comune delle acque meteoriche recuperate, prevedere un regolamento per il riutilizzo da parte delle singole imprese.	I contenuti del regolamento potrebbero prevedere: modalità, eventuali tariffe, controlli, sanzioni.	2
c	Introdurre sistemi di contabilizzazione dei consumi per ogni fonte di approvvigionamento.	Contabilizzare separatamente: - usi industriali/di processo (prevista dal Pta Art 65 delle Nta e artt. 6 e 16 del Regolamento regionale n. 41/2001), - usi civili potabili (contatore tradizionale), - acque meteoriche recuperate.	2
d	Introdurre nel "Piano di monitoraggio Acque superficiali e sotterranee" (AQ-Ob1-G-a) elementi ed indicazioni sulla gestione e manutenzione delle reti ed impianti di depurazione d'area, qualora presenti.	Il documento dovrà contenere indicazioni su: - modalità di gestione dei manufatti idraulici di regimazione dei vari tipi di acque reflue (domestiche, industriali e meteoriche di dilavamento) individuando gli interventi di pertinenza del gestore e degli occupanti dei singoli o più lotti qualora gli schemi idraulici prevedano accorpamenti, - punti di controllo della qualità delle acque reflue ai principali nodi delle reti fognarie consortili, in ingresso ed in uscita al depuratore d'area, al fine di identificare e monitorare le caratteristiche dei reflui scaricati nella rete fognaria consortile ed adottati all'impianto di depurazione dei reflui recapitati nel corpo idrico recettore, - valutazioni effettuate dal soggetto Gestore di scambio di acque di processo tra diverse attività che producano reflui con caratteristiche idonee alle lavorazioni svolte dalle varie attività coinvolte, valutando inoltre il costo impiantistico per tale ipotesi.	1

[HP] HABITAT E PAESAGGIO

OB1. GARANTIRE L'ARMONIZZAZIONE DELL'INTERVENTO CON GLI ELEMENTI DEL PAESAGGIO NATURALI ED ANTROPICI IN CUI SI INSERISCE

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Prevedere un programma di gestione degli habitat naturali presenti (corsi d'acqua, specchi d'acqua stagnanti) al fine di evitare/controllare la presenza della zanzara tigre e di altre speci "moleste" per l'uomo	Prevedere opportuni e mirati interventi di "lotta integrata" alla zanzara tigre: - manutenzione degli specchi e dei ristagni d'acqua, - disinfestazioni chimico/biologiche, - sistemi larvicidi, - corretto inserimento ambientale di speci predatrici, - campagne informative, - etc.	1

OB2. GARANTIRE LA QUALITÀ DEGLI SPAZI APERTI (AREE VERDI, STRADE, PARCHEGGI E AREE DI PERTINENZA DEI LOTTI) E DELL'EDIFICATO IN TERMINI DI ASSETTO COMPLESSIVO E SCELTE REALIZZATIVE

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Realizzare un piano di sviluppo e di conservazione del verde a livello di insediamento.	- Prevedere una gestione in comune della manutenzione del verde. - Prevedere manutenzioni coerenti agli usi/funzioni previste (ricreativa, ecologica ecc.).	1

[EN] ENERGIA

OBU. (UNITARIO)

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Il Soggetto Gestore, mediante un'apposita figura di Energy Manager: 1) definisce e valuta le strategie di intervento, 2) definisce una programmazione poliennale degli investimenti, 3) stabilisce un piano di incentivi e finanziamenti rivolti ai comportamenti virtuosi.	L'Energy Manager deve: - sensibilizzare le imprese al tema della gestione energetica, - analizzare i consumi energetici d'area, - monitorare i consumi dei processi produttivi, - attuare le strategie di risparmio energetico definite nel programma poliennale di intervento, - valutare le possibili sinergie tra produzioni di diverse aziende, come ad esempio il recupero di calore, fonti di vapore, combustione di scarti cellulosici di lavorazione, ecc. - valutare con le aziende gli ambiti ove è possibile attuare un risparmio energetico, anche in termini di revisione e miglioramento dei processi produttivi, - definire strategie di risparmio energetico attraverso l'adozione di materiali a basso consumo energetico nelle aree comuni, - formare e sensibilizzare gli addetti delle imprese all'adozione di buone pratiche per il risparmio energetico, - comunicare gli obiettivi e diffondere i risultati raggiunti alle comunità locali.	1
b	Costruire un archivio informatico dei consumi elettrici e termici.	L'archivio deve essere gestito con un sistema di telecontrollo o con monitoraggi periodici.	1

OB1. RIDURRE I CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA PER RISCALDAMENTO E/O RAFFRESCAMENTO E GARANTIRE IL COMFORT TERMOIGROMETRICO NEGLI AMBIENTI INTERNI

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Predisporre un bilancio energetico annuale per la verifica dei consumi. Vedi anche EN-ObU-G-a .	- Elaborare un bilancio a preventivo e a consuntivo, in riferimento agli obiettivi del progetto e alle modalità di conduzione degli impianti, e riferiti al manuale d'uso e manutenzione. - Inserire nei nuovi contratti o nei rinnovi una clausola relativa all'efficienza energetica da conseguire circa i valori massimi di consumi energetici, e di consumo specifico. Vedi anche EN-Ob3-G-a .	1
b	Programmare ed attuare la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e degli impianti.	Redazione del piano di manutenzione programmata dei fabbricati con individuazione ed evidenziazione delle prestazioni delle componenti edilizie e impiantistiche.	2
c	Ridurre i consumi di energia primaria e i consumi dei processi produttivi e delle apparecchiature elettriche.	- Incentivare il recupero di calore refluo dei processi produttivi (ad integrazione degli impianti termici e di climatizzazione estiva). Vedi EN-Ob1-P-d . - Utilizzare motori ad alta efficienza [i motori utilizzati devono avere un'efficienza > 75%, in riferimento alle classi di efficienza EFF1 e EFF2 proposte dal Cemep (Comitato Europeo Costruttori Macchine Rotanti e Elettronica di Potenza)]. - Adottare motori elettrici efficienti con Regolazione ad inverter. - Programmare il rifasamento delle macchine elettriche e degli impianti.	1
d	Adottare sistemi di gestione automatica degli impianti.	Vedi EN-Ob1-P-b e EN-Ob3-P-d .	

OB2. CONTROLLARE / RIDURRE L'UTILIZZO DELLE FONTI NON RINNOVABILI PER L'APPROVVIGIONAMENTO ENERGETICO E MASSIMIZZARE L'UTILIZZO DI FONTI RINNOVABILI

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Predisporre un bilancio energetico annuale dell'area produttiva.	Da collegare all'archivio informatico (EN-ObU-G-b).	1
b	Massimizzare la quota di approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili (non inferiore al 30% dei fabbisogni energetici dell'azienda).	- Massimizzare lo sfruttamento delle risorse naturali in rapporto al contesto climatico-ambientale. - Qualora non si realizzi un'autoproduzione in loco di energia, acquistare sul libero mercato energia prodotta da fonte rinnovabile. Costituire o entrare a far parte di un consorzio di acquisto dell'energia elettrica.	1
c	Limitare l'utilizzo dei combustibili maggiormente inquinanti, quali olii combustibili e altri distillati pesanti di petrolio, di emulsioni acqua-olio combustibile o acqua-altri distillati pesanti di petrolio, e di combustibili solidi, anche favorendo la conversione a metano o gpl degli impianti esistenti.	Riferirsi al <i>Piano Provinciale di Gestione della Qualità dell'Aria (Pgqa)</i> .	1

OB3. OTTIMIZZARE LE PRESTAZIONI DEI SISTEMI DI ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE NEGLI AMBIENTI INTERNI, AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DEL COMFORT MICRO-CLIMATICO E VISIVO

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Utilizzare lampade a basso consumo e ad alta efficienza.	Dove possibile, sostituire le lampade ad incandescenza con lampade fluorescenti di classe A in apparecchi illuminanti ad alto rendimento ottico (maggiore o uguale al 60 per cento); In caso di sostituzione di corpi illuminanti prediligere le tecnologie di illuminazione più efficienti (maggiore o uguale al 60%) Dove possibile, installare o integrare regolatori del flusso luminoso.	1

OB4. PERSEGUIRE IL RISPARMIO ENERGETICO E IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO NELL'ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI ESTERNI PUBBLICI E PRIVATI

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Utilizzare sistemi d'illuminazione degli spazi esterni ad alta efficienza.	Dove possibile, sostituire gli apparecchi illuminanti dotati di lampade a vapori di mercurio con apparecchi illuminanti ad alto rendimento ottico, maggiore o uguale all'80 per cento, dotati di lampade a vapori di sodio ad alta o bassa pressione o di lampade a ioduri metallici. Dove possibile, installare o integrare regolatori del flusso luminoso. Vedi anche EN-Ob4-P .	1

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
b	Predisporre un monitoraggio dei flussi di energia e risorse in entrata ed uscita.	Mantenere una buona rendicontazione circa il consumo di materie prime (materiali, acqua ed energia), la produzione di beni e di rifiuti Definire indici significativi che correlino input e output. Redigere una relazione annuale.	2
c	Privilegiare ed incentivare l'acquisto di materie prime a basso impatto ambientale (materie prime naturali o che abbiano subito meno trattamenti chimici possibili) da utilizzare nei propri processi produttivi. Limitare l'eterogeneità dei materiali impiegati.	Tenere presso lo stabilimento documentazione tecnica aggiornata circa le materie prime utilizzate.	2
d	Introdurre criteri di sostenibilità nella selezione dei fornitori e utilizzazione di prodotti sostenibili (acquisti verdi)		3
e	Promuovere l'eco-progettazione dei prodotti (eco-design).	Fare riferimento a: - rapporto tecnico ISO/TR 14062 "Environmental management - Integrating environmental aspects into product design and development" - Direttiva 2005/32/EC che definisce dei requisiti di ecodesign per le apparecchiature utilizzanti energia (EUP)	3

OB3. RIDURRE I RISCHI E GARANTIRE LA SICUREZZA NELLA GESTIONE RIFIUTI

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Garantire la corretta gestione del deposito temporaneo dei rifiuti.	<ul style="list-style-type: none"> - Rapportare la quantità massima complessiva dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in deposito temporaneo alle caratteristiche produttive dell'azienda in modo tale che sia sempre, in ogni caso, quella minima indispensabile e necessaria alle effettive ed ineludibili esigenze della produzione e sia attuata una gestione dei rifiuti in deposito ambientalmente ed economicamente compatibile. - I rifiuti devono essere stoccati nel modo più differenziato possibile, così da agevolarne il recupero. I rifiuti devono inoltre essere suddivisi a seconda che vengano recuperati all'interno dello stabilimento, recuperati fuori dell'Apea o smaltiti fuori dell'Apea. - I rifiuti non siano mescolati fra loro e in particolare sia rispettato il divieto di miscelazione di cui all'art. 9 del D.Lgs n. 22/97. - I rifiuti siano depositati nel rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi. - I rifiuti pericolosi in deposito temporaneo siano raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno bimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa, allorché la periodicità fosse superiore al bimestre, ma inferiore all'anno, quando il quantitativo dei rifiuti abbia raggiunto i 10 mc. - I rifiuti non pericolosi in deposito temporaneo siano raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale indipendentemente dalle quantità in deposito, ovvero, in alternativa, allorché la periodicità fosse superiore al trimestre, ma inferiore all'anno quando il quantitativo dei rifiuti ha raggiunto i 20 mc. - I rifiuti pericolosi e i rifiuti non pericolosi in deposito temporaneo siano comunque raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno annuale. - I rifiuti depositati non contengano policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm. 	1
b	La movimentazione dei rifiuti, liquidi o solidi, deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi.	<ul style="list-style-type: none"> - Impiegare contenitori dei rifiuti e mezzi di trasporto appropriati allo stato fisico ed alla pericolosità del rifiuto. - Evitare l'attraversamento di aree non impermeabilizzate, in particolare nel caso di trasporto di rifiuti liquidi o fangosi. - Predisporre una gestione collettiva del trasporto delle sostanze pericolose, stabilendo orari di consegna e invio in base alle criticità del traffico locale. 	1

[RU] RUMORE

OB1. GARANTIRE UN BUON “CLIMA ACUSTICO”, NEGLI AMBIENTI ESTERNI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI RICETTORI PRESENTI

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Predisporre un piano di monitoraggio del rumore che individui i ricettori più significativi presenti nelle aree limitrofe in corrispondenza dei quali effettuare periodicamente il monitoraggio dei livelli acustici.	Nel piano di monitoraggio dovrà essere specificata la tempistica e la tipologia delle misure acustiche, in funzione delle condizioni e delle problematiche riscontrate nel singolo ambito (cicli produttivi delle aziende e viabilità).	1
b	Adottare strumenti amministrativi di pianificazione e controllo dell'impatto acustico, che privilegino misure di mitigazione alla fonte.		1
c	Le strade di distribuzione interne dovranno consentire esclusivamente velocità ridotte. Vedi TM-Ob2-P-a .	Deve essere predisposta un'adeguata segnaletica stradale, indicante i limiti di velocità di transito.	2
d	Ridurre il traffico veicolare all'interno dell'area. Vedi TM-Ob1-G .	- Ridurre la domanda di mobilità privata. - Organizzare la logistica.	2
e	Le operazioni di consegna merci e carico-scarico non devono disturbare eventuali insediamenti residenziali adiacenti.	Qualora l'area industriale sia in prossimità di aree residenziali, non consentire operazioni di carico e scarico, trattamento o rimozione rifiuti fra le 10 di sera e le 7 del mattino, a meno che si dimostri un'efficace riduzione dei rumori sino ad un livello di 45 db, rilevati sulla linea delle proprietà adiacenti.	2

OB2.

GARANTIRE UN BUON CLIMA ACUSTICO NEGLI AMBIENTI CON PROLUNGATA PRESENZA DI PERSONE

rif.	AZIONE	SPECIFICA	L.P
a	Promuovere ed incentivare azioni per ridurre il rumore negli ambienti prodotto da impianti produttivi e tecnologici, da fonti di tipo continuo e discontinuo. <i>(N.B. Requisito riguardante nello specifico i capannoni ad uso propriamente industriale per i quali il problema è un adeguato isolamento acustico verso l'esterno in quanto il rumore si produce all'interno)</i>	Promuovere strategie per la riduzione della trasmissione del rumore proveniente da impianti produttivi e tecnologici. In particolare si raccomanda: - la scelta di componenti silenziosi o comunque debitamente silenziati; - realizzare un'adeguata e periodica manutenzione delle macchine attraverso una corretta lubrificazione, la tempestiva sostituzione dei componenti usurati, il serraggio dei vari elementi, anche tramite l'impiego di personale specializzato. A tal scopo il Soggetto Gestore può stipulare convenzioni con imprese di servizio, a favore di tutta l'Apea.	2

